

IN UMBRIA NON SIAMO ALL'ANNO "0"

L'ISTITUTO DELL'INTERDIZIONE / INABILITAZIONE VEDE SPOGLIARE UNA PERSONA DI TUTTE LE POTESTÀ'.

In Umbria la lunga storia di lotte contro la psichiatria segregante , che ha visto in prima linea psichiatri , politici , diversi soggetti (associazioni di familiari , cooperative sociali) ha prodotto una cultura diversa .

La storia è costellata di provvedimenti fondamentali che tutelano la persona e il suo diritto di essere curate

Un lungo cammino verso la libertà .

Il percorso verso la legge Grassi " Destinazione di beni in favore di disabili e discendenti " inizia il 31-3-1995 con un seminario a Villa Umbra di Perugia sui limiti della legislazione e la proposta di riforma in favore dell'AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO promosso dalla giunta regionale dell'Umbria , dall'associazione di volontariato della salute mentale Madre Coraggio e dal Movimento Federativo Democratico .

Successivamente l'approvazione della legge regionale n.3 /97 con i suoi art 31 e 32 attribuisce le funzioni alle usl per raggiungere obiettivi di natura anche sociale , educativa e assistenziale atte a rimuovere o ridurre le condizioni di dipendenza derivate da stati patologici a rischio o da condizioni di menomazione sia fisica che psichica , riconoscendo contemporaneamente il ruolo sussidiario di utilità sociale ai soggetti sociali – associazioni –cooperative sociali ed enti di diversa natura con finalità di pubblico interesse .

In conseguenza la USL n 2 si attiva con delibera n. 496 del 27-04-2000 e istituisce l'UFFICIO DELLE TUTELE per soddisfare e assicurare una attività di sostegno ai soggetti in stato di disagio fisico e psichico e determina le condizioni per la stipula di una convenzione con l'associazione di volontariato Madre Coraggio sorta ad opera di un gruppo di familiari , con la presidenza di Maria Giovanna Galli che successivamente conformerà con l'omonima fondazione .

L'azione della Fondazione, regolarmente costituita il 15 marzo 2001, ha anticipato la legge nazionale, sperimentando vantaggiosamente, prima della emanazione della attuale normativa, forme di sostegno nella gestione patrimoniale di disabili psichici, in accordo con i programmi di riabilitazione portati avanti dai servizi, per un sempre più ampio sviluppo dei diritti di cittadinanza.

La Fondazione Madre coraggio viene promossa dalla associazione Madre Coraggio e dal consorzio Auriga delle cooperative sociali , con la consulenza dello studio legale Zuccaccia .

La giunta regionale con delibera n.1622 del 15 – 11 -2003 riconosce l'efficacia della sperimentazione ... ritiene che la sperimentazione del progetto venga estesa a TUTTA LA REGIONE e affida ad un gruppo regionale della direzione regionale della sanità il compito di seguire la suddetta sperimentazione ... e prevedere contributi a carico del bilancio regionale .

L'attività principale della Fondazione e' rivolta a sostenere la gestione dei beni finanziari e patrimoniali dei soggetti deboli, prioritariamente dei disabili psichici, senza esclusione di altre categorie di disagiati, conformemente al disposto della legge regionale n 3 del 23/1/1997 da attuarsi mediante l'istituto dell' amministratore di sostegno, secondo la disposizioni della legge n 6 del 9/1/2004.

In virtù della convenzione l'ufficio tutele ha operato in stretta collaborazione con la Fondazione Madre coraggio .

L'attività concretamente svolta negli anni 2000-2004 ha riguardato 35 soggetti ed è stata finanziata dalla Fondazione madre coraggio , alimentato da contributi di natura pubblica e privata , tra i quali un sostanzioso contributo della fondazione cassa di risparmio .

Nello stesso anno è stato avviato un corso di formazione per amministratori di sostegno di 50 ore, che ha visto la partecipazione di 45 persone. Durante il corso sono stati affrontati temi giuridici, sociali ed amministrativi, e sono state offerti elementi di psicologia e di salute mentale, offrendo ai partecipanti le nozioni fondamentali per svolgere il proprio compito. Parallelamente si è svolta una attività di collaborazione con L'Ufficio Tutele della AzUsI n°2 di Perugia e con il Dipartimento Salute Mentale, che ha dato notevoli frutti.

Per alcuni anni hanno svolto opera di gestione e amministrazione del denaro di soggetti disabili sotto il controllo sinergico dell'ufficio delle tutele e della fondazione madre coraggio per promuovere il diritto delle persone ad essere cittadini a tutti gli effetti .

Ha organizzato diversi convegni / eventi per informare coinvolgere la comunità umbra sull'amministrazione di sostegno

nel sito del forum regionale del terzo settore c'è una guida all'amministratore di sostegno a cura del Prof Cendon "100 domande e risposte sull'**AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO** "

Guida pratica per le famiglie e gli operatori socio-sanitari

La Fondazione viene chiusa nel 2009 e alcuni soggetti continuano l'attività con l'associazione S Costanzo , con le associazioni Madre Coraggio , Itaca , Amici di Kaos e tutte le altre associazioni delle famiglie dei malati di salute mentale .

L' iniziativa di oggi vuol mantenere vivo il dibattito sul tema e ha la pretesa di coinvolgere le organizzazioni, le istituzioni ed i cittadini in uno sforzo tanto ambizioso quanto possibile per aumentare la capacità di tutela solidale delle nostre comunità nei confronti dei soggetti deboli.

BICCINI CARLO MARCHETTI QUINTO

